

**TABELLA IP. 3. — PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ENTE NAZIONALE PER LE STRADE**  
(in milioni di euro)

SETTORI	Autorizzato cassa	Investimenti diretti 2001	Erogazioni a tutto il 2001	Coefficienti realizzazione a tutto il 2001
<b>Totali anno</b>	<b>4.998</b>	<b>1.908</b>		
<i>di cui:</i>				
– Piano triennale Viabilità Statale (L. 843/78 e succ. mod.)	2.679	2	2.568	95,84
– Compl. opere area ex Mezzogiorno (L. 146/80)	515	3	459	89,12
– Interventi aree metropolitane Napoli e Calabria (L. 119/81)	114	—	107	93,97
– Viabilità Grande Comunicazione (L. 531/82)	641	—	635	98,96
– Viabilità Grande Comunicazione (L. 526/85)	8.564	158	7.476	87,29
<i>Opere a carattere nazionale</i>		—		—
<i>Mezzogiorno e Isole</i>		94		—
<i>Centro Nord</i>		64		—
– Autostrada Salerno-Reggio Calabria (Legge Finanziaria 1987)	439	—	419	95,52
– Viabilità statale aree interessate Mondiali di Calcio '90 (L. 205/89)	360	—	337	93,51
– Autostrada Torino-Savona (collegato alla Legge Finanziaria 1997)	207	10	37	17,84
– Viabilità Regione Liguria (Delibera CIPE 21/12/93)	311	12	98	31,56
– Autostrada Sa-RC/Me-Pa/SS Jonica/Autostrada Sr-Gela e SS 268 Vesuvio (Delib. CIPE nn. 74 e 175/97; n. 70/98; nn. 4 e 52/99)	2.118	247	383	18,07
– Giubileo 2000 (L. 651/96)	72	1	66	90,99
– Viabilità in cofinanziamento POP Regione Sardegna (Decisione C.E. 25/11/94)	487	38	100	20,52
– Obiettivo 1 POP Infr. Trasporto Straordinario QCS 94/99 (Decisione C.E. 26/7/96) di cui il 50% a carico ANAS	498	133	456	91,66
<b>Erogazioni su somme assegnate in Bilancio:</b>				
– Riparazioni straordinarie, consolidamento e sistemazione strade autostrade statali (cap. 707)		75		
– Sistemazione e miglioramento rete strade e S.S. (cap. 709)		816		
– Opere manutenzione straordinaria strade e autostrade statali (cap. 727)		172		

Fonte: ENTE NAZIONALE PER LE STRADE.

mazione saltuaria lungo le strade ed autostrade statali; per oltre 815 milioni per lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali e per oltre 172 milioni in relazione alla esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali.

#### **Altri Enti dell'Amministrazione Centrale**

Negli «altri Enti dell'Amministrazione centrale» sono comprese tre categorie di enti: enti di ricerca in cui rientrano l'ENEA, l'INFN, il CNR, l'ISTAT e l'Istituto superiore per la Sanità; enti assistenziali quali il Coni e la Croce Rossa Italiana e gli enti economici.

Complessivamente nel 2001 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento, al lordo delle spese di investimento effettuate dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un totale di 403 milioni, che rapportati alla spesa realizzata nel 2000 (sempre al lordo delle erogazioni effettuate dalla Cassa DD.PP.) comportano un'aumento del 7,4 per cento.

Tale incremento è interamente correlato all'attività d'investimento degli enti di ricerca, la cui spesa pari ad oltre l'85% del totale, ha raggiunto i 348 milioni, riferibili per 118 milioni al CNR, in forte crescita rispetto al 2000, nonché, rispettivamente, per 83 e 69 milioni all'INFN e all'ENEA, entrambi sostanzialmente stabili sul livello dello scorso anno. Relativamente agli altri enti del comparto si rileva una sostanziale stazionarietà della spesa rispetto al 2000, con erogazioni pari a 39 milioni per gli enti assistenziali e a 15 milioni per quelli economici.

#### **Le Regioni**

Nel 2001 il comparto delle Regioni si è mantenuto su un ritmo di crescita analogo a quello dello scorso anno. I pagamenti per investimenti diretti sono ammontati a 3.543 milioni, facendo registrare un incremento del 14,6% rispetto all'anno precedente.

L'analisi per aree geografiche dei dati, in termini di contabilità di stato, evidenzia nel 2001 un volume di investimenti delle Regioni nell'area settentrionale pari al 45,6%, contro il 45,3% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno la quota è risultata pari, rispettivamente, al 4,3% ed al 50,1% delle erogazioni totali, contro il 4,7% ed il 50% del 2000. Anche per il 2001 si rileva la maggiore spesa delle Regioni del Mezzogiorno, quale riflesso sia del carattere redistributivo della legislazione nazionale che, nell'assegnare le risorse, privilegia tali Regioni, sia della presenza in tale area delle due maggiori Regioni a Statuto Speciale, la Sicilia e la Sardegna, che insieme hanno assicurato il 36% della spesa globale.

Sul piano istituzionale viene, infatti, confermata la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale che hanno assicurato il 70,1% della spesa totale, contro il 67,1% del 2000. All'interno di tale quota, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia (30,8%), Sardegna (20,5%), per effetto delle consistenti dotazioni di fondi che, a norma dei rispettivi statuti, assicurano loro una considerevole capacità di spesa nel campo degli investimenti, nonché dei cospicui trasferimenti da parte dello Stato. Nell'ambito delle Regioni a Statuto Ordinario (29,9% del totale) i maggiori pagamenti risultano concentrati nella Regione Calabria (28,7%) nel Veneto (16,5%) e nella Campania (13,4%).

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro-capite fa rilevare che i valori medi nazionali pro-capite delle Regioni si sono collocati intorno ai 56 euro, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato i 19 euro, nel Nord-Est i 112 euro, nel Centro i 13 euro e nel Mezzogiorno i 78 euro.

L'analisi secondo la destinazione settoriale dei pagamenti evidenzia che circa l'81% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano da poco più del 4,5% al 22% della spesa globale. In particolare l'ammontare più elevato dei pagamenti si registra nel settore delle opere pubbliche (21,9% della spesa globale), che comprende, in prevalenza, opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali quali, ad esempio, la viabilità o gli acquedotti e fognature. Seguono, poi, il settore della viabilità (11,7%) relativamente alla costruzione di strade, il settore delle opere igienico sanitarie (9,6%) relativamente agli acquedotti, alle fognature, all'acquisto di automezzi per il trattamento dei rifiuti solidi, ai depuratori delle acque, agli inceneritori, ai macelli, ai cimiteri e allo smaltimento dei rifiuti, il settore della forestazione (9,1%) per opere di bonifica, il settore relativo all'ordinamento degli uffici, amministrazione generale ed organi (8,3%), nonché quello relativo alla difesa della salute (6,4%). Gli altri settori, relativi alla protezione della natura, a quello agricolo e a quello dell'istruzione e diritto allo studio, si collocano su un livello pari a circa il 4,5% della spesa totale.

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti risultano più accentuati per i settori delle opere pubbliche (18,9% della quota), della viabilità (15,2%) e dell'ordinamento degli uffici, amministrazione generale e organi (12,4%), mentre nelle Regioni del Nord-Est il settore privilegiato risulta essere quello della viabilità (18,5%), seguito da quello delle opere pubbliche (13,1%), da quello riguardante l'ordinamento degli uffici (12,4%) e da quello relativo alla difesa della salute (8,7%). Nelle Regioni del Centro, invece, i pagamenti risultano maggiori nel settore delle opere pubbliche (58,2% della quota), in quello relativo all'ordinamento degli uffici (11,9%) e in quello delle opere igienico sanitarie (11,5%), mentre nelle Regioni del Mezzogiorno il settore delle opere pubbliche ha assorbito il 25,8% della quota, seguito da quello relativo alla forestazione (14,2%) e da quello delle opere igienico sanitarie (11%).

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10 comma 3) relativa ai danni del maltempo, di contrarre mutui per un totale di 76 milioni di euro con la Cassa Depositi e Prestiti, nel 2001 sono stati erogati mutui per oltre 3 milioni, mentre, in merito alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 38 legge 67/1988) di accedere al credito della Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale, nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 186 milioni di euro, nel corso dell'anno sono stati erogati mutui per oltre 1 milione.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni Locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), nel 2001 sono stati effettuati pagamenti intorno ai 39 milioni di euro, contro gli 82 milioni del 2000, dei quali si stima che circa il 50 per cento abbia interessato le Regioni.

**Tabella IP. 4. — SPESE PER INVESTIMENTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2001 (In milioni di euro)**

SETTORI DI INTERVENTO	REGIONI										
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE		
	Valori assoluti	Composizione	Valori assoluti	Composizione	Valori assoluti	Composizione	Valori assoluti	Composizione	Valori assoluti	Composizione	Variazioni % 01/00
OPERE PUBBLICHE	54	18,9	155	13,1	80	58,2	418	25,8	707	21,9	16,2
VIABILITÀ	43	15,2	220	18,5	1	0,7	115	7,1	379	11,7	24,9
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	21	7,3	95	8,0	16	11,5	178	11,0	310	9,6	19,8
FORESTE	8	2,7	57	4,8	—	0,2	230	14,2	294	9,1	9,6
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	35	12,4	148	12,4	17	11,9	67	4,2	267	8,3	24,6
DIFESA DELLA SALUTE	6	2,0	104	8,7	—	0,1	98	6,1	208	6,4	4,7
PROTEZIONE DELLA NATURA	26	9,2	32	2,7	7	5,1	86	5,3	151	4,7	25,1
ISTRUZ. E DIRITTO ALLO STUDIO	16	5,5	88	7,4	10	7,4	34	2,1	148	4,6	— 9,6
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	10	3,4	32	2,7	1	0,6	103	6,4	146	4,5	13,1
ALTRI SETTORI	66	23,3	259	21,8	6	4,3	288	17,8	619	19,2	— 42,0
<b>TOTALE GENERALE (*)</b>	<b>284</b>	<b>100</b>	<b>1.189</b>	<b>100</b>	<b>138</b>	<b>100</b>	<b>1.617</b>	<b>100</b>	<b>3.228</b>	<b>100</b>	<b>14,9</b>

(\*) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella tab. IP.1 espresso in termini di contabilità nazionale.

Fonte: BILANCI DELLE REGIONI.

**Comuni e Province**

Nel 2001 il comparto degli Enti Locali ha registrato una accentuata accelerazione nella dinamica di spesa nel campo degli investimenti. I pagamenti effettuati da Comuni e Province hanno raggiunto i 15.345 milioni, con un incremento del 13% rispetto al 2000. Tale spesa è stata effettuata per l'88,9% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 11,1% dalle Amministrazioni provinciali.

L'analisi per aree geografiche dei dati relativi al 2001, evidenzia che il volume di investimenti dei Comuni e delle Province nell'area settentrionale ha rappresentato il 50,2%, contro il 48,5% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 18% ed il 31,8% delle erogazioni totali, contro il 18,8% ed il 32,7% del 2000.

I valori medi nazionali della spesa d'investimento pro-capite, si sono collocati intorno ai 240 euro per i Comuni ed ai 30 euro per le Province, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato i 249 ed i 30 euro, nel Nord-Est i 304 ed i 35 euro, nel Centro i 228 ed i 24 euro, nel Mezzogiorno i 207 ed i 30 euro, rispettivamente per i Comuni e per le Province.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma l'esistenza di una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano, infatti, quelli della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige con livelli di spesa rispettivamente di 1.157 e 870 euro e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli della Puglia, Sicilia, Lazio e Campania con valori tra i 165 e i 204 euro. Fra le province con i maggiori investimenti per abitante si trovano gli enti del Molise e del Friuli con livelli di spesa rispettivamente di 105 e 102 euro, mentre le più modeste attività d'investimento si registrano nel Lazio, Puglia, Campania e Lombardia con valori che oscillano fra 19 e 25 euro.

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito, con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, nel 2000 le concessioni di credito sono risultate pari a 6.322 milioni, con un incremento del 6,4% rispetto ai valori dell'anno precedente. Tale crescita deriva dal più diffuso intervento della Cassa Depositi e Prestiti, le cui concessioni hanno raggiunto i 4.634 milioni (+ 8,7% rispetto all'anno precedente), nonché dall'attività di intermediazione privata, che ha lievemente accresciuto il suo apporto creditizio (+ 0,7%).

L'incremento complessivo deriva dalla crescita delle concessioni di mutui per opere pubbliche, con aumenti più consistenti a favore dei settori delle opere varie, dell'edilizia sociale, nonché delle opere igienico sanitarie che hanno più che compensato il calo registrato dalle concessioni nei settori della viabilità e trasporti, delle opere idriche, dell'energia e degli impianti ed attrezzature ricreative. Anche i mutui per altri scopi hanno registrato una apprezzabile crescita.

Per quanto riguarda il 2001, sulla base dei dati della Cassa Depositi e Prestiti, il credito accordato dalla «Cassa» per spese di investimento a valere su fondi propri, ha raggiunto i 4.933 milioni, contro i 4.634 milioni del 2000, con un incremento del 6,4%. Al suo interno, i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 4.158 milioni (+ 5,9%), mentre le concessioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto i 775 milioni (+ 11,7%). Per

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**Tabella IP. 5. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 1996-2000 PER SPESE DI INVESTIMENTO**  
(In milioni di euro)

CATEGORIA DI OPERA	1996	1997	1998	1999	2000
Edilizia pubblica	691	703	643	570	576
% Cassa DD.PP.	62,3	71,5	76,0	69,0	80,4
Edilizia sociale	507	795	745	980	1.259
% Cassa DD.PP.	92,9	91,3	82,0	89,1	89,0
Impianti ed attrezz. ricreative	249	352	436	515	433
% Cassa DD.PP.	46,7	39,3	44,0	33,8	45,5
Opere igienico-sanitarie	426	452	491	522	684
% Cassa DD.PP.	96,0	96,0	84,0	96,1	65,9
Opere idriche	97	101	108	149	124
% Cassa DD.PP.	93,7	90,4	93,0	95,8	94,3
Opere marittime	7	3	5	5	18
% Cassa DD.PP.	87,3	77,9	100,0	81,9	100,0
Viabilità e trasporti	922	1.404	1.463	1.843	1.478
% Cassa DD.PP.	92,5	85,2	84,0	64,0	85,6
Energia	301	113	127	119	115
% Cassa DD.PP.	99,0	97,9	93,0	94,1	93,5
Opere varie	660	469	678	798	1.019
% Cassa DD.PP.	87,9	85,6	79,0	79,5	65,1
Totale mutui opere pubbliche	3.861	4.392	4.696	5.502	5.706
% Cassa DD.PP.	84,4	82,0	79,0	73,0	77,1
Mutui per altri investimenti	242	232	440	437	616
% Cassa DD.PP.	33,8	54,4	39,7	57,2	37,4
Mutui degli Istituti previdenza (a)	—	—	—	—	—
<b>TOTALE</b>	<b>4.103</b>	<b>4.624</b>	<b>5.136</b>	<b>5.939</b>	<b>6.322</b>
<b>% CASSA DD.PP.</b>	<b>81,3</b>	<b>79,3</b>	<b>75,3</b>	<b>71,8</b>	<b>73,3</b>

a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

quanto concerne le erogazioni, l'ammontare del credito erogato dalla «Cassa» è aumentato dell'11,9%, passando dai 3.698 milioni del 2000 ai 4.137 milioni del 2001. Al suo interno i mutui ordinari erogati dall'Istituto sono ammontati a 3.195 milioni (+ 10,4%), mentre le erogazioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto 942 milioni, (+ 16,9%).

Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere viene confermato, anche per il 2001, il tradizionale impegno nei settori della viabilità (strade, ponti ed altre opere), delle opere idriche e igienico-sanitarie, che insieme rappresentano il 52% del totale concesso ed il 51% di quello erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali ed il loro stato di attivazione a tutto il 2001, si individuano i principali programmi di investimento degli Enti Locali, per specifici gruppi di interventi omogenei secondo lo stato di attuazione:

– Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote elevatissime di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato e flussi annui ormai modesti. Tra questi si rilevano i programmi relativi a Roma capitale (legge 80/1991), quelli relativi alla metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (legge 68/1993), quelli relativi alla sistemazione delle strade provinciali (legge 67/1988), quelli a favore delle province terremotate della Sicilia (legge 135/1997, art. 1/1 c.), della Campania e della Basilicata (legge 219/1981 e succ.), quelli relativi ai danni del maltempo 1985 (legge 424/1985), quelli relativi all'antiquariato (art. 4 legge 650/1979), quelli relativi all'energia calore (leggi 910/1986 e 308/1982), quelli aventi per oggetto la prevenzione degli incendi (legge 119/1987), nonché i progetti per l'edilizia abitativa (legge 25/1980 e succ.).

– Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi relativi all'edilizia giudiziaria (legge 119/1981 e succ.), quelli relativi all'edilizia scolastica (legge 488/86 e succ.), quelli aventi per oggetto il maltempo 1987 (legge 120/87), quelli relativi alle barriere architettoniche (legge 67/1988), quelli relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (legge 265/1995 e succ.), quelli relativi alle aree a rischio ambientale e alla protezione dell'ambiente (leggi 67/1988 e 488/1986), nonché i progetti relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (leggi 65/1987 e 556/1988).

– Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi alla metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/1980 e succ.), quelli relativi alle metropolitane (legge 51/1982 e succ.), quelli relativi ai mondiali di calcio 1990 (legge 65/1987 e succ.), quelli relativi allo smaltimento rifiuti (legge 441/1987), quelli relativi ai campionati mondiali di calcio 1990 (legge 205/1989), quelli relativi ai trasporti rapidi di massa (legge 211/1992 e succ.), nonché quelli relativi ai parcheggi (legge 122/1989).

– Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Si trovano in questa fase i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/1987), quelli relativi ai miglioramenti ambientali (legge 194/1998, art. 2/8 comma), nonché quelli relativi ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990).

**Tabella IP, 6. — PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)**

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI			EROGAZIONI			
	Durata	Totale (a)	a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
<b>ATTIVITÀ PROPRIA</b>										
<i>Antinquinamento</i>	<i>'80 e succ.</i>	1.033	991	1	992	96,0	952	2	954	92,3
Legge 650/1979, art. 4		1.033	991	1	992	96,0	952	2	954	92,3
<i>Metanizzazione del Mezzogiorno (b)</i>	<i>'81 e succ.</i>	1.056	216	1	217	20,5	172	11	183	17,3
Legge 784/1980, art. 11/8 c.		312	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 219/1981, art. 37		52	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 130/1983, art. 19/8 c.		26	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987, art. 3		377	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 67/1988, art. 15/36 c.		155	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 415/1991, Tab. D		52	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 237/1993, art. 5 bis/6 c.		83	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Metanizzazione comuni montani Centro-nord</i>	<i>'93 e succ.</i>	94	88	—	88	93,5	71	5	76	80,4
Legge 68/1993, di conv. D.L. 8/1993, art. 1/3 c.		94	88	—	88	93,5	71	5	76	80,4
<i>Edilizia giudiziaria</i>	<i>'81 e succ.</i>	2.675	2.250	114	2.364	88,4	1.582	107	1.689	63,1
Legge 119/1981, art. 19		362	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 131/1983, art. 9/3 c.		362	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 887/1984, art. 11		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 41/1986, art. 13		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 910/1986, art. 7/7 c.		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		300	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 448/1998, art. 50 lett. F		413	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Terremotati</i>	<i>'81 e succ.</i>	534	519	—	519	97,3	488	3	491	92,0
Legge 219/1981, art. 2		284	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 41/1986, artt. 16 e 17		83	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 730/1986, art. 3/22 c.		23	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 505/1992, art. 6		5	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 135/1997, art. 1/1 c. (c)		139	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(b) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la Cassa DD.PP. interviene con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25 per cento.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.



**Segue: Tabella IP. 6. — PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)**

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI			EROGAZIONI			
		Totale(a) a tutto il 2000	a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
<i>Metropolitane</i>	'83 e succ.	757	420	—	420	55,5	403	2	405	53,5
Legge 51/1982		34	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 131/1983, art.9/9 c per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli		155	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		258	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 440/1987, art. 10/3 c.		310	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Danni neve (maltempo 1985)</i>	'85 e succ.	706	636	—	636	90,0	584	1	585	82,8
Legge 424/1985, art.1 (d)		706	636	—	636	90,0	584	1	585	82,8
<i>Edilizia scolastica</i>	'86 e succ.	4.120	3.766	262	4.028	97,8	2.828	341	3.169	76,9
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c.		2.066	2.049	—	2.049	99,2	1.802	43	1.845	89,3
Legge 430/1991, art. 1/2 c.		736	728	2	729	99,1	642	13	655	89,1
Legge 23/1996		1.215	889	258	1.147	94,4	325	270	595	49,0
Legge 431/1996 (aree depresse)		103	101	2	103	99,4	59	15	74	72,0
<i>Energia calore (e)</i>	'87 e succ.	104	104	—	104	99,3	100	—	100	96,2
Legge 910/1986, art. 7/13 c.		77	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 308/1982, art. 10		27	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Impianti sportivi (Mondiali 1990)</i>	'87 e succ.	1.382	852	2	854	61,8	731	25	756	54,7
Legge 65/1987, lett a) b) e c); legge 67/1988		912	695	—	695	76,2	610	14	624	68,4
Legge 289/1989, art. 1 (riferito all'anno 1989)		470	156	2	158	33,7	121	11	132	28,0
<i>Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)</i>	'87 e succ.	568	457	—	457	80,4	423	1	424	74,5
Legge 120/1987, art. 6/7 c. (crisi idrica)		52	48	—	48	92,6	44	—	45	86,2
Legge 120/1987, art. 10/3 c. (avversità atmosferiche)		516	409	—	409	79,2	379	—	379	73,4

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(d) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.

(e) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni di euro che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 77,5 milioni di euro.

**Segue Tabella IP. 6. — PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)**

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI			EROGAZIONI			
	Durata	Totale (a) a tutto il 2000		2001	a tutto il 2001		2001	a tutto il 2001		
					V.a.	% aut.		V.a.	% aut.	
<i>Danni maltempo</i>	<i>'88 e succ.</i>	138	95	3	98	70,7	55	12	67	48,8
Ord. Min. Protez. Civ. 24/10/1988, n. 1585 (f)		52	41	—	41	79,4	38	—	38	73,4
Legge 102/1990, art. 13 (ricostruz. Valtellina) (c)		87	54	3	57	65,5	17	12	30	34,1
<i>Scarichi frantoi oleari</i>	<i>'87 e succ.</i>	88	1	—	1	1,5	1	—	1	0,9
Legge 119/1987, art. 5/3 c.		88	1	—	1	1,5	1	—	1	0,9
<i>Prevenzione incendi</i>	<i>'87 e succ.</i>	155	148	—	148	95,5	137	3	140	90,3
Legge 119/1987, art. 5 bis		155	148	—	148	95,5	137	3	140	90,3
<i>Smaltimento rifiuti</i>	<i>'87 e succ.</i>	697	457	1	458	65,6	318	5	323	46,3
Legge 441/1987, art.1, 1 bis, 1 ter		697	457	1	458	65,6	318	5	323	46,3
<i>Roma Capitale</i>	<i>'91 e succ.</i>	284	283	—	283	99,7	283	—	283	99,7
Legge 80/1991, art. 3		284	283	—	283	99,7	283	—	283	99,7
<i>Barriere architettoniche</i>	<i>'88 e succ.</i>	78	64	—	64	81,9	57	1	58	74,5
Legge 67/1988, art. 29/2 c.		78	64	—	64	81,9	57	1	58	74,5
<i>Edilizia abitativa</i>	<i>'80 e succ.</i>	1.006	964	—	964	95,8	895	12	907	90,1
Comuni - Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		572	542	—	542	94,6	537	—	537	93,8
Comuni - Legge 94/1982, art. 21-ter (Roma)		124	124	—	124	100,0	122	—	122	98,1
Comuni - Legge 899/1986 (carenze abitative)		258	247	—	247	95,7	236	—	236	91,5
Comuni - Legge 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)		52	52	—	52	100,0	—	12	12	23,4

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(f) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.

**Segue: Tabella IP. 6. — PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)**

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI		
	Durata	Totale (a) a tutto il 2000		2001	a tutto il 2001		a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001	
		V.a.	% aut.		V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
<i>Aree a rischio ambientale (impianti di depurazione e collegamento fognario)</i>	<i>'86 e succ.</i>	2.489	2.325	19	2.344	94,2	2.057	86	2.143	86,1
Legge 67/1988, art. 17/16 c., legge 488/1986 (fognature)		10	7	—	7	67,8	7	—	7	64,9
Legge 67/1988, art. 17/18 c. e legge 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		103	80	—	80	77,7	55	3	57	55,6
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		52	51	—	51	98,9	45	—	45	86,6
Legge 488/1986 (g)		2.324	2.186	19	2.206	94,9	1.951	84	2.034	87,5
<i>Progetti di automazione</i>	<i>'90 e succ.</i>	155	22	—	22	14,2	21	—	21	13,6
Circ. del Dip. della Funz. Pub. n. 46666/1990		155	22	—	22	14,2	21	—	21	13,6
<i>Sistemazione delle strade provinciali</i>	<i>'88 e succ.</i>	465	440	—	440	94,7	375	15	390	83,8
Legge 67/1988, art. 17/41 c.		465	440	—	440	94,7	375	15	390	83,8
<i>Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995, e 1996</i>	<i>'95 e succ.</i>	1.935	1.171	281	1.452	75,0	844	123	967	50,0
Legge 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		508	417	3	420	82,7	248	32	280	55,0
Legge 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		127	79	1	80	63,0	59	3	62	48,7
Legge 35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		723	658	1	659	91,1	525	33	558	77,2
Legge 74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		26	10	—	10	36,8	5	1	5	20,9
Legge 677/1996 (alluvioni 1996) (h)		551	7	276	283	51,4	8	54	62	11,2
<i>Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio</i>	<i>'88 e succ.</i>	999	524	—	524	52,5	491	2	493	49,3
Legge 556/1988, art. 4/2 c.		18	15	—	15	80,8	13	—	13	73,0
Legge 205/1989, art. 5/3 c.		465	265	—	265	57,0	262	—	263	56,5
Legge 205/1989, art. 5/5 c.		516	245	—	245	47,4	216	1	217	42,1

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(g) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(h) L'autorizzazione di spese per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali, è di 89,3 milioni di euro.

**Segue: Tabella IP. 6. — PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)**

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI			EROGAZIONI			
	Durata	Totale(a) a tutto il 2000		2001	a tutto il 2001		a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001	
		V.a.	% aut.		V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
<i>Parcheggi (i)</i>	<i>1989 e succ.</i>	904	175	19	194	21,5	101	19	120	13,3
Legge 122/1989, art. 4		387	174	19	193	49,9	98	16	114	29,5
Legge 122/1989, art. 6		516	1	—	1	0,1	3	3	6	1,2
<i>Trasporti rapidi di massa (c)</i>	<i>'92 e succ.</i>	2.018	633	25	658	32,6	154	91	245	12,1
Legge 211/1992, art. 9 (f)		1.963	632	19	651	33,1	154	90	244	12,4
Legge 426/1998, art. 4/19 c.		56	1	6	7	13,2	—	1	1	1,6
<i>Altre leggi speciali (c)</i>	<i>'98 e succ.</i>	418	112	47	159	38,0	7	75	82	19,5
Legge 295/1998, art. 2/1 c. (int. Reggio Calabria)		36	8	—	8	22,6	—	—	—	—
Legge 513/1999, art. 1/1 c. - art. 2/1 c. (attività culturali)		179	38	16	54	30,0	2	5	7	4,0
Legge 388/2000, art. 144/16 c. (interv. Valle d'Aosta) (m)		—	—	16	16	—	1	—	1	—
Legge 149/2000, art. 1/1 c. (vertice G8 Genova 2001)		47	31	16	47	100,0	—	47	47	100,0
D.L. 238/2000 art. 1/2 c. (conferenza ONU Palermo)		27	27	—	27	100,0	4	23	27	100,0
Legge 194/1998, art. 2/8 c. (miglioramenti ambientali)		129	8	—	8	6,2	—	—	—	—

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(f) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(i) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.

**Segue: Tabella IP. 6. — PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)**

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI			EROGAZIONI			
	Durata	Totale (a) a tutto il 2000		2001	a tutto il 2001		2001	a tutto il 2001		
		V.a.	% aut.		V.a.	% aut.				
<i>Opere varie (riassegnazione finanziamenti) (m)</i>	<i>'93 e succ.</i>	—	18	—	18	—	5	2	7	—
Legge 493/1993, art. 1/3 c. (m)		—	18	—	18	—	5	2	7	—
<b>TOTALE 1</b>		<b>24.859</b>	<b>17.729</b>	<b>775</b>	<b>18.504</b>	<b>74,4</b>	<b>14.134</b>	<b>942</b>	<b>15.076</b>	<b>60,6</b>
<b>ATTIVITÀ CONTO TERZI - SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE</b>										
<i>Edilizia abitativa e urbanizzazione aree</i>	<i>'82 e succ.</i>	1.005	942	10	952	94,7	767	30	797	79,3
Comuni - Legge 94/1982, art. 2		258	257	—	257	99,6	222	1	223	86,4
Comuni - Legge 94/1982, art. 3		310	280	—	280	90,3	261	—	262	84,4
Comuni - Legge 118/1985, art. 3/10 c.		207	186	—	186	89,9	159	2	161	78,1
Comuni - Legge 179/1992, art. 5 (m)		230	219	10	229	99,5	124	27	151	65,7
<b>TOTALE 2</b>		<b>1.005</b>	<b>942</b>	<b>10</b>	<b>952</b>	<b>94,7</b>	<b>767</b>	<b>30</b>	<b>797</b>	<b>79,3</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>25.864</b>	<b>18.671</b>	<b>785</b>	<b>19.456</b>	<b>75,2</b>	<b>14.901</b>	<b>972</b>	<b>15.873</b>	<b>61,4</b>

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(m) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rcontri da mutui.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla «Cassa» per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, sono state concesse e erogate, rispetto all'autorizzato, quote di credito molto elevate, mediante finanziamenti provenienti anche da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui (legge 179/1992, art. 5).

Infine, relativamente alla spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato, tramite la Cassa Depositi e Prestiti, sugli stanziamenti del Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex Fio), si evidenzia che, nel 2001, dell'ammontare complessivo pari a 39 milioni di euro, una quota dell'ordine del 50% ha interessato le Amministrazioni locali in senso stretto.

#### **Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere**

Nel 2001 la spesa di investimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico è ammontata a 2.061 milioni, registrando una riduzione del 2,4% rispetto all'anno precedente.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale conferma prevalentemente le tendenze rilevate negli altri esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono la Lombardia (14,8%), l'Emilia Romagna (14,1%) ed il Veneto (10%), cui fanno seguito la Puglia (9,2%), il Piemonte (8,5%), la Toscana (7%), la Campania (6,3%), la Sicilia (4,5%), le Marche (4,3%), il Lazio (4,2%) e la Liguria (3%), mentre le altre Regioni si collocano su livelli inferiori.

Nel complesso, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali nell'area Settentrionale hanno rappresentato il 55%, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 16,3% ed il 28,7% delle erogazioni totali.

Sul piano della competenza la quota del Servizio Sanitario Nazionale finalizzata al finanziamento delle spese di investimento, che viene fissata annualmente dalla legge finanziaria, è stata determinata, per il 2001, in circa 78 milioni di euro. Lo stanziamento è stato ripartito dal CIPE con la delibera dell'8 marzo 2001 tra le Regioni a Statuto Ordinario per 73 milioni destinati alle esigenze di manutenzione straordinaria e al ricambio tecnologico e per 5 milioni al riequilibrio a favore delle Regioni particolarmente svantaggiate e con insufficiente dotazione di strutture pubbliche (Campania, Basilicata e Calabria), a norma del disposto dell'art. 12/4 c. del D.Lgs. 502/1992.

Quanto alla destinazione delle risorse per settori di intervento, al primo posto si collocano i comparti delle opere di adattamento edilizio (ospedali e residenze assistenziali per anziani, con lavori di nuova edificazione e di ristrutturazione), seguiti da quelli inerenti all'acquisto ed alla manutenzione di attrezzature tecniche e scientifiche.

Per quanto concerne il finanziamento straordinario di 15.494 milioni, autorizzato dall'art. 20 della legge 67/1989, la prima fase del programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie si è conclusa con un impegno di risorse pari a 4.855 milioni. La seconda fase ha avuto inizio con la deliberazione del CIPE del 6 maggio 1998 n. 52 che ha attribuito alle Regioni la quota residua di 10.639 milioni, di cui 620 milioni riservati agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, agli Istituti zooprofilattici sperimentali, ai Policlinici universitari a gestione diretta e all'Istituto Superiore di Sanità.

Nell'ambito della seconda fase, a tutto dicembre 2001, il Ministero della Salute, cui è stata attribuita la funzione di ammettere a finanziamento i progetti in materia di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 3 della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e della delibera CIPE del 6 agosto 1999, ha individuato 344 progetti suscettibili di immediata realizzazione, per un importo totale di 1.194 milioni di euro. Di tale importo 348 milioni sono stati destinati a interventi nella regione Toscana (57 progetti), 189 milioni nella Regione Emilia Romagna (48 progetti), 165 milioni nella Regione Lombardia (59 progetti), 154 milioni nella Regione Piemonte (19 progetti), 139 milioni nella Regione Veneto (26 progetti), 75 milioni nella Regione Liguria (96 progetti), 55 milioni nella Regione Marche (21 progetti), 51 milioni nella Provincia Autonoma di Trento (4 progetti) e 18 milioni nella Regione Lazio (14 progetti).

#### **Altri Enti dell'Amministrazione Locale**

Negli «altri Enti dell'Amministrazione locale» sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, gli Enti di sviluppo agricolo, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, il Fondo rinascita per la Sardegna e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, le Opere universitarie, gli Enti lirici ed altri minori.

Nel corso del 2001 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento per 2.087 milioni con un aumento del 17,4% rispetto al 2000. Il risultato dell'anno deriva dalla crescita dell'attività d'investimento sia degli enti di assistenza le cui erogazioni, pari a 1.422 milioni, segnalano un incremento del 16% rispetto al 2000, sia degli enti economici che hanno effettuato investimenti per 665 milioni, con un incremento del 20 per cento.

All'interno del primo comparto si evidenzia un aumento delle spese di investimento delle Università, con 1.289 milioni contro i 1.100 del 2000 nonché di quelle a carico delle Opere universitarie, con 74 milioni contro i 65 realizzati nello scorso anno.

Relativamente agli enti economici, l'andamento rilevato è il risultato di un incremento degli investimenti diffuso tra tutti gli enti del comparto e in misura più accentuata riferibile alle Comunità montane, con una spesa pari a 388 milioni contro i 349 del 2000 nonché alle Camere di commercio, con erogazioni pari a 59 milioni contro i 47 del 2000.

#### **Enti di Previdenza**

Nel corso del 2001 il sistema previdenziale ha manifestato un ulteriore ridimensionamento della propria capacità di spesa. Sull'andamento dell'anno ha influito anche la forte accelerazione dell'attività di disinvestimento realizzata tramite operazioni di cartolarizzazione, in aggiunta a quella ordinariamente effettuata da alcuni enti del comparto, che nel 2001 è risultata più incisiva rispetto alle tendenze degli ultimi anni.

L'analisi dei pagamenti complessivi, depurati degli effetti relativi all'attività di disinvestimento per la parte correlata all'accelerazione delle procedure di vendita, evidenzia che in quasi tutti gli enti del comparto a più elevata capacità di spesa, quali l'INAIL, l'INPDAP e l'INPDAP, l'attività di disinvestimento ha prevalso rispetto all'attuazione di nuovi investimenti. Fa eccezione l'INPS, che registra un livello di spesa pari a 57 milioni, stazionario rispetto allo scorso anno.

### 3.2. — Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

#### *Industria manifatturiera e servizi*

Nel 2001 il sistema delle partecipazioni statali, che continua ad essere interessato dall'attuazione del programma di privatizzazione, ha investito in Italia 2.598 milioni, con una flessione di oltre il 33% rispetto allo scorso anno. Dell'ammontare complessivo, 784 milioni riguardano investimenti localizzati nel Mezzogiorno.

Nel 2001 sono stati investiti all'estero 4.493 milioni, ascrivibili per la quasi totalità all'azione dell'ENI in campo energetico.

Al complesso degli investimenti in Italia, nel 2001, i singoli gruppi di imprese hanno concorso con i seguenti apporti: l'IRI con 181 milioni (7%); l'ENI con 2.233 milioni (86%); la Finmeccanica con 171 milioni (6,6%); Cinecittà Holding con 13 milioni.

Secondo la ripartizione settoriale, gli investimenti nei servizi e nelle infrastrutture nel 2001 sono ammontati a 121 milioni e, nelle attività manifatturiere, a 2.477 milioni, dei quali, rispettivamente, 1 milione e 783 milioni localizzati nelle aree meridionali.

All'interno del settore dei servizi e delle infrastrutture, per i trasporti marittimi (IRI) gli interventi realizzati dal gruppo Tirrenia, quantificabili in 96 milioni, sono stati finalizzati al proseguimento del programma di rinnovo del naviglio, per adeguare la flotta alla crescente evoluzione del mercato.

Nell'impiantistica e nelle costruzioni, il gruppo Fintecna (IRI) ha effettuato interventi per 12 milioni, che hanno riguardato soprattutto la società Veneta Infrastrutture interessata al completamento del tunnel di collegamento tra i comuni di Schio e Valdagno.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Holding, pari a 13 milioni, hanno interessato la riconversione del materiale dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce, nonché la produzione e la distribuzione di film e documentari.

Nel campo delle attività manifatturiere, il gruppo Finmeccanica ha attuato investimenti per 171 milioni, dei quali 33 nel Mezzogiorno, afferenti prevalentemente ai settori della difesa e dell'aerospazio. La parte più strategica degli investimenti del gruppo Finmeccanica è stata rivolta al rafforzamento del posizionamento competitivo delle linee di prodotto/aree d'affari ed ha riguardato sia investimenti infrastrutturali con benefici «trasversali» nell'ambito delle singole aziende per più linee di prodotto, con l'acquisizione di nuove tecnologie, l'espansione delle capacità produttive, l'installazione di nuovi processi di manufacturing e gestionali, sia investimenti relativi a specifici nuovi prodotti per il rinnovo e l'ampliamento della gamma produttiva.

Nella cantieristica navale, il gruppo Fincantieri (IRI) ha realizzato investimenti per 73 milioni, dei quali 20 nel Mezzogiorno, in prosecuzione del programma di ammodernamento tecnologico in quasi tutti gli stabilimenti, allo scopo di sostenere la competizione internazionale in un contesto caratterizzato da elevata concorrenzialità.

Nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse, il gruppo ENI ha investito in Italia 1.827 milioni, dei quali 615 nel Mezzogiorno. Gli investimenti di ricerca esplorativa hanno riguardato il bacino lombardo-piemontese, il bacino di Ancona-Pescara, l'Alto Adriati-